

# «Il silenzio», la mafia raccontata con coraggio

Presentato alla biblioteca comunale "Pietro Malatesta" il libro "Il silenzio", scritto da Gianni Palagonia, nome fittizio dietro al quale si nasconde un vero poliziotto.

Un uomo che attraverso le pagine del suo libro vuole raccontare la sua vita, dalla nascita alla vita nei quartieri a rischio di Catania e come sia nata la sua successiva carriera di poliziotto fino ad arrivare alla sua lotta contro la mafia siciliana. Per questa sua battaglia ha dovuto, insieme alla sua famiglia, persino cambiare nome e residenza. A presentare questo libro, il magistrato Paolo Andrea Taviano, dato che l'autore era solo in collegamento telefonico per ovvi motivi di sicurezza, ma presenti in sala anche numerose autorità civili e militari. A fare da moderatore il giornalista Erasmo Di

Vito. Un libro che parla di grandi appalti e di affari sporchi, di stragi e di morti ammazzati e che ha il preciso obiettivo di mostrare il volto della mafia di ieri e di oggi. In biblioteca erano presenti anche gli studenti di alcuni scuole superiori della città, l'Ipssar, Liceo Classico "G. Carducci", il liceo scientifico "Ansi", ragioneria che hanno approfondito alcuni argomenti del libro per dibatterne insieme. Durante la presentazione iniziale Taviano ha sottolineato quanto questo appuntamento sia importante per i giovani. « Questa giornata di grande elevazione - ha sottolineato il magistrato - perché bisogna parlare di determinati argomenti senza però fare accademia. La novità di oggi sta nel fatto che è scritto da un uomo che ha combattuto per strada la mafia

siciliana e che ha potuto toccare con mano questo problema. I giovani sono la classe dirigente del domani ed è giusto indirizzarli verso una strada migliore». Sono proprio i giovani che hanno deciso di fare delle domande allo scrittore in collegamento telefonico. Palagonia ha risposto con determinazione e carisma a tutto, sottolineando sempre quanto sia importante la famiglia, la cultura e il non abbassare mai la testa. «Credo in quello che ho fatto e se succederà qualcosa vuol dire che questo è il mio destino - ha affermato il poliziotto -. Le persone scelgono la mafia per ignoranza e colpisce i ragazzi che non sanno i veri valori della vita, e che vivono nella povertà. Non bisogna farsi intimidire da nessuno e farsi attrarre da falsi guadagni. Con la cultura - ha sottolineato

Gianni Palagonia - si comprendono le cose e si rafforza la dignità ».

«Ho deciso di affiancare Taviano in questa giornata - ha affermato Erasmo Di Vito - per far crescere una coscienza civile, soprattutto nei giovani, rispettosa delle leggi e delle regole».

Durante l'appuntamento è intervenuto anche l'assessore Ciro Riviaccio, che ha sottolineato come anche la nostra città sia al confine con territori in cui c'è la mafia e come questa si stia allargando nel nostro territorio, colpendo soprattutto i commercianti. Lo scrittore ha risposto all'intervento di Riviaccio affermando che è proprio dal cittadino che parte la denuncia e solo in questo modo lo Stato potrà proteggerli.

Martina Esposito